

Lezione X Immaginazione e religione I

Le grandi fedi hanno diffidato dell'immaginazione. Questa è stata vista come sorgente del peccato, come inclinazione da contrastare e reprimere severamente.

Eppure per alcuni le religioni scaturiscono dall'immaginazione.

Da un punto di vista molto generale, l'uomo ha dato prova di immaginazione fin da quando ha prodotto testimonianze di fedi religiose o extraterrene, nota lo psicologo Ligrenzi. Dalla più remota antichità gli uomini hanno immaginato e raffigurato, ovvero tentato di trasporre su pareti le immagini di divinità, attività che non hanno più cessato.

Lezione X Immaginazione e religione II

Le immagini degli dei sono tra le più antiche, espressione di un'esigenza profondamente sentita dell'immaginazione, oggettivare in immagine, che significa avvicinare, le forze invincibili della natura, il principio da cui tutto origina.

L'immaginazione ha bisogno di farsi immagine visibile, di essere partecipata. I visibilia sono indispensabili per risalire agli invisibilia.

La ragione è facile da immaginare. I contenuti della fede solitamente sono tutt'altro che intuitivi. Richiedono una notevolissima forza astrattiva. E comunque il mistero permane comunque, mistero che significa impossibilità di immaginare e di concepire.

Lezione X Immaginazione e religione III

Le immagini per numerosi uomini del passato erano animate, potevano cominciare a vivere. Chi in ginocchio pregava commuovendosi di fronte a immagini sacre credeva di essere ascoltato, visto, e che persino ricevesse una risposta. Abbiamo diverse opere del '600 che lo testimoniano. In queste opere Cristo si stacca dalla croce per abbracciare San Francesco e San Bernardo. Queste opere sembrano voler insegnare ai credenti che la profonda commozione ed empatia dei santi giunge fino a realizzare il miracolo del movimento delle immagini sacre, la cui sacralità implica la vita. [Immagini vive in Il potere delle immagini David Freedberg 1993 p. 424]

Lezione X Immaginazione e religione IV

Le immagini hanno un indubbio valore per gli esseri umani, sono un segno di concretezza, nonostante, anzi forse per questo, oggetto di critica sin dal V secolo a.C. da parte di Platone.

L'immagine pittorica o fotografica di una persona mai conosciuta abbatte le distanze, ci permette un avvicinamento che altrimenti non si darebbe.

Nelle chiese cristiane sono innumerevoli le immagini di Cristo, Maria e dei santi, sebbene a più riprese nei secoli l'**iconoclastia** abbia cercato di distruggerle, nel Medio Oriente prima e nel Nord Europa poi con l'affermazione del protestantesimo.

Lezione X Immaginazione e religione V

Attualmente si contano decine di religioni principali, migliaia se comprendiamo le più recenti e le minori.

Alcuni psicologi e neuroscienziati ritengono che siamo nati per credere in quanto sin da bambini tendiamo a considerare tutte le entità come agenti e a vedere negli oggetti uno scopo, l'intenzione di un artefice.

Cionondimeno si stimano nel mondo dai 500 ai 750 milioni di atei, coloro che hanno maggiormente sviluppato strategie di pensiero analitico, il pensiero più critico nei riguardi dell'immaginazione secondo cui il mondo è creato da una suprema entità trascendente.

Lezione X Immaginazione e religione VI

Ma questi atei possono fare a meno dell'immaginazione? Essi o credono - seguendo Spinoza – che Dio sia la natura ovvero le leggi o la legge di natura, oppure rinunciano a dare una qualsiasi spiegazione del mondo.

Nel primo caso si trovano con due teorie fisiche generali – la fisica dei quanti e la teoria della relatività – incompatibili, e quindi ad immaginare una futura composizione tra le due teorie che forse non verrà mai, oppure ad immaginare che non possiamo immaginare.

Lezione X Immaginazione e religione VII

Se esaminiamo più da vicino le varie religioni sotto il profilo immaginativo ci imbattiamo in un quadro tutt'altro che semplice.

La tradizione cattolica è profondamente segnata dall'immaginazione in quanto ha prodotto e continua produrre immagini. L'Italia in particolare è piena di opere figurative e plastiche che immaginano le divinità in forme palesi. In quasi ogni Chiesa, in moltissimi musei possiamo osservare pitture e sculture che rappresentano le figure centrali del credo cristiano. La più nota rappresentazione probabilmente è *La creazione dell'uomo* di Michelangelo che raffigura Dio che crea l'uomo.

Lezione X Immaginazione e religione VIII

Dio è raffigurato dal Buonarroti in forma umana, maschile, come un anziano che conserva tutto il suo vigore, anche se teologicamente Dio non ha affatto un corpo, né umano né di altra forma.

Se Michelangelo avesse rappresentato una bambina o una serpe o un leone al posto di quell'uomo anziano sarebbe stato lo stesso?

Alcuni particolari li ha scelti lui - la folta barba e i lunghi capelli bianchi - dato che avrebbe potuto rappresentarlo calvo e senza barba.

L'immagine antropomorfica di Dio affrescata da Michelangelo si espone all'antica critica che rappresentarsi Dio in forma umana è un pregiudizio elementare, critica che già alberga nell'antica tradizione ebraica che ha sempre vietato qualsiasi immagine di Dio e dell'uomo.

Lezione X Immaginazione e religione IX

Tuttavia il rifiuto delle immagini, l'aniconismo, secondo David Freedberg, è più apparente che reale, tanto da definirlo un mito

[Il mito dell'aniconismo in Il potere delle immagini 1993 pp. 87-129]. Le culture ebraica e quella islamica sembrano enfatizzare la parola rispetto all'immagine, ma

se esaminiamo con cura certi documenti entro le lettere scopriamo animali e figure nude che ne costituiscono la vera e propria armatura. Non è che le lettere si espandano fino a

diventare figure, sono le figure che si contraggono fino a diventare lettere. Le lettere si rivelano anche animali, mostri,

persone, stelle *[ibid p.89].*

Lezione X Immaginazione e religione X

Anche l'Islam vieta severamente qualsiasi immagine di Allah e del suo profeta, rappresentato spesso, ma non sempre, senza volto. Nelle moschee compaiono solo versetti del Corano e segni che non rimandano a nessuna immagine dell'unico Dio. Allah non può essere immaginato come un uomo o un animale o un'altra cosa. Non può essere immaginato affatto.

Ma per Freedberg nell'elaborata calligrafia araba le lettere, e talora perfino il nome di Allah, diventano graziosi animali, come si può notare in alcune immagini.

Lezione X Immaginazione e religione X



Calligramma arabo dalla forma di uccello, composto con la [basmala](#)

Lezione X Immaginazione e religione X



'Alī "amico" di Dio

Lezione X Immaginazione e religione XI

In ogni caso possiamo annoverare nell'immaginario islamico che interessa oltre un miliardo di uomini oggi, con gli angeli, creature luminose incorporee e asessuate e invisibili che sono visibili solo a coloro cui sono inviati in qualità di messaggeri divini. Oltre agli angeli abbiamo i demoni, gli angeli ribelli cacciati da Allah per la loro disobbedienza. Infine annoveriamo gli jinn, spiriti che rappresentano le forze della natura, già presenti in epoca preislamica. [voce Islam Enciclopedia filosofica Bompiani]

Lezione X Immaginazione e religione XII

Alla contrapposizione tra iconolatri e iconoclasti è sottesa una diversa immagine/concezione dell'immagine. Per gli iconolatri l'immagine non è solo una sorta di fantasma, pura proiezione dell'immaginario umano, come pensano gli iconoclasti.

Nell'immagine essi immaginano la presenza del divino, e perciò le attribuiscono un valore salvifico e le tributano un vero e proprio culto. Ancora oggi, specie nell'Europa orientale, il culto delle immagini che chiamiamo icone è diffuso, specie tra le donne più anziane.

Lezione X Immaginazione e religione XIII

Iconolatra è in larga misura anche la tradizione indiana, in cui l'hinduismo ci offre una varietà straordinaria di immagini pittoriche e plastiche, in genere coloratissime e vivaci delle numerose divinità del pantheon di questa fede. Sembra che l'immaginazione qui si sia scatenata dandoci immagini per tutti i gusti.